

ROMA — Ci dica, ci dica, com'è il Papa? Curioso e diffidente, i giornalisti circondano Krzysztof Zanussi, il regista del film Un uomo venuto da lontano...

Parla Krzysztof Zanussi regista della vita di Wojtyla

E venne un film a fare un Papa

Alora, ce lo spieghi lei... «Io non vi parlo del papa. Un uomo venuto da lontano finisce lì dove comincia il pontificato di Giovanni Paolo II. Il film è appunto la storia di un uomo, Karol Wojtyla, ricostruita attraverso la memoria viva, fresca...

Ma la soluzione mi è parsa quella efficace. Ho deciso quindi, a mia volta, di mostrare il protagonista sullo sfondo, e per giunta frazionato in tre personaggi, di tre epoche diverse...

«Gli attori, non faccio difficoltà a dirlo, mi sono stati imposti, perché lo avrei preferito usare tutti polacchi. Ma mi è stata imposta soltanto la nazionalità, perché i nomi li ho scelti io (Zanussi insegna regia cinematografica a Londra, un mese all'anno, ndr.) e come potete vedere non siamo in mezzo alle stelle...



Krzysztof Zanussi (il primo a sinistra) durante le riprese del film

«La drammaticità di questo coesista credo abbia trovato qualche risposta in Polonia. Mentre voi teorizzate il compromesso storico o come si chiama, noi cerchiamo di attuarlo. L'approccio che la Chiesa ha dato al partito comunista in Polonia è un esempio di come si possa, nonostante tutto, cooperare. I problemi restano gravi. Ma è comunque un passo avanti...

«Sarà stato un caso, non è mica detto che debbano essere tutti così. D'altra parte, i ritratti favorevoli ve li fate da voi, per cui lo, uno straniero, posso sollevare obiezioni...»

«In una parola, quanto costa questa impresa? «Troppo». David Grieco

TUTTO UN VERO DISCO IN REGALO IL MENSILE DI TV

la spezia La tua Banca Cassa di Risparmio della Spezia

Il cinema d'animazione al Salone del fumetto di Lucca

Quando le ombre cinesi abitavano a Berlino

Nostro servizio Lucca — XIV edizione biennale, ovvero: il «fumetto» con la mostra mercato internazionale, la fiera del fumetto d'antiquariato, la mostra storica del fumetto argentino...

La Zagreb film: Gasparovic, Grigic, Marks, la rassegna della produzione ungherese. La mostra storica dedicata all'Olanda.

Ma non è tutto: ci sono i personaggi, i mostri sacri e i giovani poveri ma di talento, quelli che si faranno e quelli che si sono già fatti. Ci sono i frizzi e i lazzi, gli incontri ravvicinati, il lusso e il brusco, le emozioni e le sorprese, i pettegolezzi, i giri di valzer, i pretesi e i contesti...

Lo stesso periodo, rifacendosi, soprattutto, alla tradizione letteraria e spettacolare del cinema. Nel 1919, dopo aver risolto un problema di sceneggiatura Paul Wegener che stava girando il pifferaio di Hamelin, costruì la prima approssimativa attrezzatura per realizzare i film con le sue «silhouettes», ispirandosi al

teatro d'ombre giunto in Europa, dall'Oriente, nel '700. Perfezionò la sua tecnica negli anni '20, riuscendo ad ottenere notevoli effetti scenografici, e realizzò uno dei suoi film più suggestivi Die abenteuer des Prinzen Achmed con la collaborazione di W. Ruitman per la scenografia e l'assistenza tecnica (che continua tuttora) del marito Karl Koch. Venì uno i suoi film presentati a Lucca e tutti confermano insieme l'eccezionalità e i limiti di questa tenera e esarbia artigianale del cinema d'animazione.

Poi si può dire anche dei tre fantastici autori della «Zagreb film»: Aleksandar Marko, Zlatko Grigic e Zdenko Gasparovic. La scuola di Zagabria iniziò nel 1956, dopo la chiusura della «Duga film», la prima sigla produttiva degli animatori jugoslavi, per la quale lavorarono, oltre a Bourek, Kristl e Kolar, anche A. Marks e Z. Grigic. Ciò che è della Zagreb film è «scuola», per così dire, tanto diversi, è l'assunzione metodologica della grafica come possibilità narrativa ed espressiva autonoma.

PROGRAMMI TV

- Rete 1 12.30 DSE: Gli anniversari. Regia di F. Venier 13.00 AGENDA CASA, a cura di F. De Paoli. Regia di R. Zanetti 13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO 14.30 DSE - Una lingua per tutti: il russo (ottava trasm.) 14.40 SPAZIO 1989 (seconda parte), con Martin Landau e Barbara Bain. Regia di R. Lynn 15.05 AVIAZIONI NEL MONDO (ultimo episodio): «Il muro del suono» 16.10 IL GENIO CRIMINALE DI MR. REEDER, di E. Wallace. Telefilm, con H. Burden e Mona Bruce: «Un amore contrastato». Regia di H. Voytek 17.00 TG 1 - FLASH 17.05 3, 2, 1... CONTATTO, di Sebastiano Romeo e Grazia Tavanti. «Anna dai capelli rossi» (disegno animato); 18.00 DSE - CINETECA: «Sessanta anni di film scientifico in Italia» (Quinta parte) 18.30 TG 1 CRONACHE - «Nord chiama Sud chiama Nord» 18.35 SPAZIO LIBERO: I programmi dell'accesso: «Il balteato e la critica» 19.20 AFFIRO E ACCIAIO: «La casa degli orologi», con David Mac Callum, Johnna Lumley. 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.40 PING-PONG - Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità 21.30 VANINA VANINI (1981), film diretto da Roberto Rossellini, con Sandra Milo, Martine Carol, Paolo Stoppa 22.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- 17.05 PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm - Regia di O. Heibon (15. episodio) 17.30 PAPOTTI E COMPAGNI, di A. Tahon (Nono episodio) 18.00 DSE - Tutto è musica: un programma di Vittorio Gassman 18.30 PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA 18.50 BUONA SERA CON T. SCOTTI. Testi di Paolini e Silvestri, Scotti e Siena. Regia di Romolo Siena. Segue il telefilm comico della serie «Mork e Minky» 19.45 TG 2 STUDIO APERTO 20.40 UN REIETTO DELLE ISOLE, dal romanzo di Joseph Conrad. Regia di Giorgio Moser, con Sergio Fantoni, Maris Carta, M. Girotti 21.40 UOMINI E IDEE DE '900, di Emilio Greco e Graziella Reali: «Il mito della grande Vienna» 22.40 SERENO VARIABILE, quiz di O. Bevilacqua 23.10 TG 2 STANOTTE
- Rete 3 18.00 TOG 3 18.30 IL PARADISO DELLA REGINA SIBILLA. Regia di Lorenzo Hendel (Prima parte) 20.05 DSE: Educazione e Regioni. Quinto giorno. 20.40 In diretta dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: «Concorso Maria Callas - Voci nuove per la lirica», di Renzo Giaccheri.
- TV Svizzera Ore 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood. Niente pace più di una risata; 19.20: Consonanze. Tra le pieghe del quotidiano; 19.50: Il Regionale; 20.40: Reporter. Settimanale; 21.40: Telegiornale; 22.50: Una recluta da combattimento. Telefilm.
- TV Capodistria Ore 17.25: Film (Replica); 19: Temi d'attualità (Replica); 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20.15: TG. Punto d'incontro; 20.30: L'amante sconosciuto. Film, con Ginger Rogers, Van Heflin, Gene Tierney; 22.05: TG. Tutto oggi; 2.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Carte di credito. Telefilm; 22.35: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.
- TV Montecarlo Ore 17.15: Montecarlo news; 18.15: Giorno per giorno: La seconda signora Cooper; 18.45: Notiziario; 20: Il bugiuzzano. Quiz; 20.35: Donne. Film. Regia di George Cukor, con Joan Crawford, Rosalind Russell; 22.30: I Rockies i nuovi poliziotti. Telefilm; 23.15: Notiziario; 23.30: Tutti ne parlano. Dibattito.

Rossellini sconosciuto sulla Rete 1

Nella prestigiosa carriera di Roberto Rossellini, il film in onda questa sera alle 21.30 sulla Rete 1 non è certo uno dei più famosi. Probabilmente neanche uno dei più belli: non è però privo di motivi di interesse, perché pronuncia le ricostruzioni storiche che saranno tipiche dei Rossellini televisivi. Si intitola «Vanina Vanini», è del 1981, è tratto dalle «cronache» di «Stendhal» ed è ambientato nella Roma del 1832. Il protagonista è un giovane patriota, Pietro Misarilli, che fugge dalle prigioni papaline e si rifugia in casa della nobildonna Vanina Vanini. Il contrasto tra i due ambienti, tra le due classi sociali si risolve, melodrammaticamente, in una furibonda storia d'amore che trascinerà lui sulla ghigliottina, lei in convento. Attori principali, Sandra Milo, Laurent Terzieff e Paolo Stoppa in un ruolo di contorno.

La grande Vienna sulla Rete 2

Gli imperatori asburgici sono sepolti nel cuore di Vienna, in un sinistrale luogo chiamato cripta dei Caposini. La tomba di Maria Teresa, in ferro battuto, è un brivido di teschi e di simboli di morte. Sul feretro di Francesco Giuseppe è possibile vedere sempre fiori freschi. Così (e in tanti altri modi) l'Austria ricorda il proprio passato; e a questi argomenti, sulla traccia del romanzo di Joseph Roth, la marcia di Radetzky, è dedicata la prima puntata di «Uomini e Idee del '900»: «Il mito della grande Vienna», (del programma abbiamo parlato nei giorni scorsi), curata da Gianfranco Albano e Claudio Pozzoli, con la collaborazione di Claudio Magris, senza dubbio il miglior critico italiano nel campo della cultura mitteleuropea del primo '900. La puntata (dal titolo «Il palcoscenico dell'impero») va in onda stasera, Rete 2 ore 21.40, dopo essere stata rinviata qualche settimana fa.

RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20.35 circa; 23. 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: ORF. Lavoro; 7.25: «Cronache» che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radioanche 20; 11: Sergio West. Mac West, (al termine: martedì pubblico e privato); 11.55: Un'arpeggio del «L'umorismo e del non-senso»; il suo segno grafico, così vicino a un certo stile inglese, divertito e incurante, con una capacità di reinvenzione continua e sempre levissima, ride deride e sorride di voi; 12.00: Zagabria iniziò nel 1956, dopo la chiusura della «Duga film», la prima sigla produttiva degli animatori jugoslavi, per la quale lavorarono, oltre a Bourek, Kristl e Kolar, anche A. Marks e Z. Grigic. Ciò che è della Zagreb film è «scuola», per così dire, tanto diversi, è l'assunzione metodologica della grafica come possibilità narrativa ed espressiva autonoma. Marks, che lavora spesso con V. Jurisic, coinvolge per l'angoscia e la tragedia tutta umana, quotidiana e surreale, delle sue storie e dei suoi colori si vedano «Le crogole scure» (Nightmare, The spider); Grigic è un'immagine del «L'umorismo e del non-senso»; il suo segno grafico, così vicino a un certo stile inglese, divertito e incurante, con una capacità di reinvenzione continua e sempre levissima, ride deride e sorride di voi; 12.00: Zagabria iniziò nel 1956, dopo la chiusura della «Duga film», la prima sigla produttiva degli animatori jugoslavi, per la quale lavorarono, oltre a Bourek, Kristl e Kolar, anche A. Marks e Z. Grigic. Ciò che è della Zagreb film è «scuola», per così dire, tanto diversi, è l'assunzione metodologica della grafica come possibilità narrativa ed espressiva autonoma.
- Radio 2 GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6. 6.08; 7.08; 7.55; 8.11; 8.45; 9; I giornali; 9.30: Un'arpeggio del «L'umorismo e del non-senso»; il suo segno grafico, così vicino a un certo stile inglese, divertito e incurante, con una capacità di reinvenzione continua e sempre levissima, ride deride e sorride di voi; 12.00: Zagabria iniziò nel 1956, dopo la chiusura della «Duga film», la prima sigla produttiva degli animatori jugoslavi, per la quale lavorarono, oltre a Bourek, Kristl e Kolar, anche A. Marks e Z. Grigic. Ciò che è della Zagreb film è «scuola», per così dire, tanto diversi, è l'assunzione metodologica della grafica come possibilità narrativa ed espressiva autonoma.
- Radio 3 GIORNALI RADIO: 6.05; 7.30; 8.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6. 6.08; 7.08; 7.55; 8.11; 8.45; 9; I giornali; 9.30: Un'arpeggio del «L'umorismo e del non-senso»; il suo segno grafico, così vicino a un certo stile inglese, divertito e incurante, con una capacità di reinvenzione continua e sempre levissima, ride deride e sorride di voi; 12.00: Zagabria iniziò nel 1956, dopo la chiusura della «Duga film», la prima sigla produttiva degli animatori jugoslavi, per la quale lavorarono, oltre a Bourek, Kristl e Kolar, anche A. Marks e Z. Grigic. Ciò che è della Zagreb film è «scuola», per così dire, tanto diversi, è l'assunzione metodologica della grafica come possibilità narrativa ed espressiva autonoma.

Scopri René Briand.



Ha in più il gusto completo delle botti piccole.

René Briand è un brandy di classe superiore non solo perché è distillato con cura artigianale da uve selezionate, ma soprattutto perché è invecchiato lungamente in botti piccole di rovere pregiato. Sono proprio queste botti piccole a favorire quel processo di invecchiamento, che dà a René Briand un bouquet così ricco ed un gusto così completo. Scopri anche tu il gusto di René Briand!

René Briand il grande brandy delle botti piccole